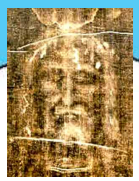

SALUTO E PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO

Don Vincenzo Annicchiarico
Responsabile del Servizio per l'Irc della CEI

Carissimi,

è con grande gioia che apro i lavori di questo annuale Convegno dei Direttori e Responsabili Irc delle Diocesi d'Italia. È un appuntamento privilegiato nell'agenda del Servizio nazionale per l'Irc, perché finalizzato alla condivisione di quella responsabilità che ci trova tutti sul campo, a livelli differenti, per garantire al meglio la qualità dell'Irc, la corretta gestione dei rapporti istituzionali e la messa a fuoco degli orientamenti formativi che sorreggono gli impegni degli Uffici in ordine alla formazione permanente degli Idr.

Saluto S. Em.za il Card. Severino Poletto, Arcivescovo di Torino, ed attraverso di lui ringrazio tutti i suoi collaboratori per la squisita accoglienza in questa bella città. Saluto il Dott. Luciano Chiappetta, Direttore Generale per il Personale della Scuola, il Dott. Francesco De Sanctis, Direttore Scolastico Regionale del Piemonte, Don Bruno Porta, Responsabile Regionale per l'Irc del Piemonte. Saluto e ringrazio i relatori che ci aiuteranno ad approfondire aspetti fondamentali dell'Irc e che presenterò prima del loro intervento, mi sia consentito di anticipare un particolare saluto all'Arcivescovo di Oristano, S.E. Mons. Ignazio Sanna. Saluto e ringrazio tutti coloro che si sono impegnati nella progettazione dei due laboratori seminariali e che avrò modo di presentare in seguito.

Il tema del Convegno è ***"L'Irc laboratorio di cultura e di umanità: il contributo degli Uffici Diocesani"***. Questo titolo vuole significare l'attenzione che abbiamo riservato alle parole incoraggianti del Santo Padre quando, durante il meeting Idr del 2009, dice che "*grazie all'insegnamento della religione cattolica, dunque, la scuola e la società si arricchiscono di veri laboratori di cultura e di umanità, nei quali, decifrando l'apporto significativo del cristianesimo, si abilita la persona a scoprire il bene e a crescere nella responsabilità, a ricercare il confronto ed a raffinare il senso critico, ad attingere dai doni del passato per meglio comprendere il presente e proiettarsi consapevolmente verso il futuro*" (Benedetto XVI agli Insegnanti di religione cattolica italiani, 25 aprile 2009).

In questi giorni, rifletteremo su alcuni aspetti fondamentali dell'Irc come l'attuale questione antropologica e le sue implicanze culturali, le nuove modalità di approccio al sapere e le conseguenti implicanze pedagogico-didattiche, l'efficacia dell'insegnamento ed il conseguente apporto educativo, le esigenze di una accurata formazione permanente e le modalità di attuazione.

Gli uffici diocesani sono chiamati, oggi, a favorire la pienezza educativa dell'Irc. La garanzia di qualità e di adeguatezza dell'operare per l'Irc è data dall'uso di criteri partecipati di lavoro, di principi guida, di prassi comuni, secondo i parametri del Concordato del 1984 e delle due Intese del 1985 e del 1990, nella consapevolezza che sono avvenuti diversi cambiamenti nella scuola, non da ultimo l'ingresso in ruolo degli Insegnanti di Religione cattolica e la relativa questione sulla mobilità. In questa sede, è bene richiamare alcuni

compiti particolarmente importanti in questa fase di vita dell'Irc come disciplina scolastica: promuovere costantemente la riflessione su di essa in sinergia con le Facoltà Teologiche e gli Istituti Superiori di Scienze religiose presenti su territorio; avere cura del processo formativo permanente degli Insegnanti di Religione cattolica; curare l'ascolto delle giovani generazioni e delle loro famiglie per mettere a fuoco le attuali domande di senso; promuovere, in sinergia con l'Ufficio diocesano di Pastorale della Scuola, il confronto culturale con il mondo della Scuola; gestire gli aspetti giuridico-amministrativi come una delle attenzioni operative.

Durante questo nostro Convegno saranno attivati due laboratori, uno sulla formazione permanente dell'Idr e uno sulla gestione giuridico-amministrativa. Tali laboratori, a carattere seminariale, data la notevole presenza di partecipanti, saranno strutturati in due workshop, ciascuno di due gruppi, ai quali sarà possibile iscriversi, durante questa mattinata, apponendo il proprio nominativo negli appositi moduli di iscrizione. Questa modalità consente di sviluppare, tra i destinatari delle attività, competenze e interazioni sulle tematiche dello sviluppo di gestione del servizio e della progettazione partecipata di attività formative in contesto significativo.

Nel corso delle giornate del Convegno avremo anche modo di aggiornarci sulle principali novità che riguardano il mondo della scuola e quindi l'Irc, come le nuove Indicazioni dell'Irc nella Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo, l'attuale questione del riordino del Secondo Ciclo e gli ultimi dati rilevati circa l'Irc.

Martedì avremo l'opportunità di ammirare la Sindone, partecipando, nel pomeriggio, alla visita predisposta per tutti i pellegrini e, in serata, ad uno speciale momento di preghiera preparato dall'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Torino. La Sindone è richiamo forte a contemplare, nell'immagine, il dolore di ogni uomo, le sofferenze a cui spesso non sappiamo neppure dare un nome: per questo il motto dell'ostensione è la frase *«Passio Christi passio hominis»* (cfr. Card. POLETTO Severino, *Messaggio del Custode*, 30 settembre 2009). Fermarci in preghiera davanti al velo sindonico, spero che sia per ciascuno l'occasione di rimando al mistero grande della morte e resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo, giacché in Lui trova senso ed incoraggiamento il nostro impegno e la nostra passione educativa.

Con questi intendimenti auguro a tutti voi una fruttuosa partecipazione ai lavori di questo Convegno.